

Appuntamenti della settimana

Domenica 21 maggio 2023 - Ascensione del Signore
Battesimi di Lavinia Rota e Maddalena Bonanomi chiesa parrocchiale ore 16.30

Martedì 23 maggio 2023
Incontro del Laboratorio Liturgico ore 18.00

Venerdì 26 maggio 2023
Messa mariana presso Centro di Tutte le Età di via Giordano, 1 ore 20.30: non c'è la Messa delle 18.00 né le lodi serali a Casa Martino

Sabato 27 maggio 2023
Confessioni e prove cresimandi chiesa parrocchiale ore 14.30
Rito di ammissione all'anno della Cresima per ragazzi di VII tappa durante la Messa delle ore 18.30

Domenica 28 maggio 2023 - Solennità di Pentecoste
IV Domenica del mese: raccolta generi alimentari e fondi per gruppi caritativi

LODI DEL MATTINO E DELLA SERA A CASA MARTINO

Per chi lo desidera, a Casa Martino da lunedì a venerdì lodi ore 7.20-7.50 (con colazione 7.00-7.20 o 7.50-8.00) e ore 19.00-19.30. Sabato lodi mattutine ore 8.00 e lodi serali alle 19.30. Domenica solo lodi serali alle 19.30.

SOSTENIAMO LA RACCOLTA FONDI CARITAS EMERGENZA TERREMOTO TURCHIA-SIRIA

Di fronte al sisma che ha sconvolto la Turchia e la Siria, che si aggiunge alla situazione già molto grave della guerra in Siria, Caritas Bergamasca ha aperto una sottoscrizione: è possibile sostenerla su <https://dona.caritasbergamo.it>, causale "Colletta terremoto Turchia e Siria 2023". Stessa causale anche per versare una quota su uno dei tre conti correnti:
CC1 IT69E050341110500000006330 intestato a Diocesi di Bergamo Caritas Banco BPM
CC2 c/c postale IT22S076011110000011662244 intestato a Diocesi di Bergamo Caritas
CC3 c/c postale IT31A0760111100001048525214 intestato a Fondazione Diakonia ONLUS
NB: Per questa emergenza non verranno raccolti vestiti e/o altri beni.

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della vostra generosità.



Ascensione del Signore 21 maggio 2023

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (1,1-11)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (46/47)

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani! / Acclamate Dio con grida di gioia, / perché terribile è il Signore, l'Altissimo, / grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni, / il Signore al suono di tromba. / Cantate inni a Dio, cantate inni, / cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra, / cantate inni con arte. / Dio regna sulle genti, / Dio siede sul suo trono santo.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (1,17-23)

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

Le ultime righe del racconto di Matteo ci danno conto della missione che Gesù ha consegnato ai suoi durante gli anni della sequela in Galilea e della quale i discepoli prendono consapevolezza solo dopo la sua risurrezione. Cosa sia accaduto di preciso dopo la morte di Gesù è difficile da definire in senso storico: certo è che la comunità dei discepoli, gli undici e tutti gli altri - amici e amiche di Gesù -, racconta di apparizioni grazie alle quali prende coscienza della avvenuta risurrezione di Gesù; del fatto che lui ha compiuto le attese veterotestamentarie, rivelandosi il messia atteso. Ogni evangelista, ad eccezione di Marco, ci racconta l'esperienza del Risorto, di come lo ha visto, sentito, toccato e compreso, nuovo uomo in nuovo corpo, con i segni della Passione, ma vivo più che mai. In questo senso, allora, possiamo leggere il brano che ci è presentato alla riflessione per questa domenica: la comunità mattea ha percepito Gesù - crocifisso e risorto - come Dio: infatti, appare loro su un monte, tradizionale luogo biblico della rivelazione divina; lo ha percepito come il solo mandante del loro cammino apostolico. Gesù dal monte dice: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli" e questo è esattamente ciò che i cristiani hanno fatto (a volte con eccesso di zelo) a partire dai loro primi momenti come Chiesa: hanno annunciato a tutti il Vangelo, traghettando la visione esclusivista dell'antico Israele verso una visione universalistica: la salvezza non è per un solo popolo, ma per tutti gli uomini e gli amici di Cristo che sono chiamati a portarla fino ai confini della Terra. La missione apostolica consiste prima nell'annuncio e poi nella proposta del battesimo, considerato fin dagli albori del cristianesimo il "segno" - ovvero il sacramento - indispensabile per dire la propria adesione al Vangelo, per rivestirsi di nuovo e - come Gesù - passare attraverso una morte (simbolica) per rinascere ad una nuova vita, in una nuova identità. Ogni discepolo del Regno, dopo il battesimo, è chiamato solo a predicare ciò che Gesù gli ha insegnato, e questo si può intendere anche nel senso della esperienza personale che si è avuta di lui: il Vangelo è fatto di parole, ma anche di esperienze vissute nell'amore di Cristo. Il racconto di Matteo si chiude con una promessa da parte del Risorto, che - ricorderemo come nei racconti dell'infanzia viene annunciato come l'Emmanuele, il 'Dio con noi' - promette la sua costante presenza accanto ai suoi. Se ci sentiamo un po' discepoli di Gesù, se proviamo ad essere un poco suoi amici, allora questa promessa deve tenerci sempre compagnia, la dobbiamo tenere presente: Dio, Gesù, è con noi ogni volta che vestiamo il Vangelo, ogni volta che lo testimoniamo, ogni volta che lo rendiamo presente nella nostra e altrui vita. Finché ci sarà chi crede all'amore - cioè fino alla fine dei tempi - Gesù risorto ci sarà, si renderà manifesto, e verrà in terra - così come in cielo - il regno del Padre attraverso il compimento della Sua volontà.